

**“Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali  
svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale”**

**BANDO 2018-2020**

Di seguito si riportano i quesiti pervenuti dai comuni e le risposte fornite dal Dipartimento:

1. “gli interventi che si prevede di effettuare devono essere preventivamente inseriti negli strumenti programmatori – Bilancio, nota di aggiornamento, D.U.P.?”  
**R. il Bando non condiziona l’assegnazione del finanziamento all’avvenuto o meno inserimento dell’intervento negli strumenti programmatori dell’Ente;**
2. “è possibile chiedere il contributo utilizzando un progetto generale, da approvare in giunta Comunale, costituita da 3 progetti, considerato che ognuno di questi progetti è provvisto di un proprio CUP, una propria delibera di Giunta Comunale e risulta inserito nel programma triennale dei lavori pubblici?”  
**R. sì, è possibile la presentazione di un intervento unitario anche se i singoli progetti, ciascuno con proprio CUP, saranno svolti da professionisti diversi, e con gare separate. Dovrà essere presentato un quadro economico unico anche se ogni progetto sarà accompagnato dal proprio, fermo restando che i riferimenti ai pagamenti ed alle tempistiche indicate nel bando si applicano all’intervento nel suo complesso;**
3. “in caso di cofinanziamento dell’opera, la parte finanziata dal fondo deve essere un “lotto funzionale” oppure è plausibile che venga indicata nel quadro economico l’importo dei lavori per ogni singola quota di cofinanziamento?”  
**R. no, in caso di cofinanziamento, l’intervento ha comunque carattere unitario e non vi è motivo di suddividere lo stesso, in base alla fonte di finanziamento;**
4. “nel caso, che per la realizzazione degli interventi si debba procedere a degli espropri, anche gli importi di tali voci sono ammissibili dal bando?”  
**R. le voci per gli espropri sono ammissibili laddove questi siano funzionali all’intervento ed i relativi importi rappresentino una parte marginale dell’importo della singola realizzazione;**
5. “il bando cita (art.4, comma 2) ristrutturazioni e ricostruzioni edilizie. È possibile, dovendo fare un ampliamento dei locali, prevedere anche nuove costruzioni o nuove ali di fabbricati?”  
**R. sì, è possibile, rientrando tale ampliamento nell’ambito della ristrutturazione edilizia;**
6. “è ammissibile l’eventuale acquisto del terreno e/o esproprio o è fattibile solo con fondi propri?”  
**R. sì, le voci per gli espropri o eventuali acquisti di terreno sono ammissibili laddove questi siano funzionali all’intervento ed i relativi importi rappresentino una parte marginale dell’importo della singola realizzazione;**
7. “il comune deve essere già proprietario del terreno sul quale si realizza l’intervento?”  
**R. no, (vedi punto 6);**
8. “nel caso in cui si renda necessario acquisire una porzione di fabbricato (rudere già parzialmente crollato) adiacente al progetto, da demolire per consentire l’attuazione dell’intervento, anche gli importi di tale esproprio e della demolizione sono ammissibili dal bando?”  
**R. le voci per gli espropri e le demolizioni sono ammissibili laddove questi siano funzionali all’intervento ed i relativi importi rappresentino una parte marginale dell’importo della singola realizzazione;**

9. “nel caso in cui il progetto ha un importo complessivo superiore al finanziamento massimo concedibile, è possibile presentare il progetto, con la clausola che la parte finanziaria mancante venga cofinanziata direttamente dal comune?”  
**R. sì, è consentito che il comune possa presentare un progetto con un importo maggiore di quello finanziato, purché la parte eccedente venga coperta con un cofinanziamento pubblico o privato, e a fronte di una delibera del comune che garantisca il cofinanziamento stesso, come previsto dall’art. 7, comma 3, del dPCM secondo il modello di cui all’allegato 5 al decreto stesso e come previsto dall’articolo 8, comma 1, lettera d) del Bando 7 dicembre 2020**
10. “per cofinanziare la parte di progetto non coperta dal bando devo per forza ricorrere al bilancio comunale, o posso utilizzare altri finanziamenti (es. regionali o ministeriali, ecc)?”  
**R. è possibile utilizzare altri finanziamenti diversi da quello comunale, sempre a fronte di una delibera del comune che garantisca il cofinanziamento stesso, come previsto dall’art. 7, comma 3, del dPCM secondo il modello di cui all’allegato 5 al decreto stesso e come previsto dall’articolo 8, comma 1, lettera d) del Bando 7 dicembre 2020;**
11. “per progetto preliminare da allegare all’istanza si intende lo studio di fattibilità tecnico economico ed i relativi costi sono interamente finanziabili o alla copertura di tali spese l’Ente deve provvedere con fondi propri?”  
**R. sì, per progetto preliminare da allegare all’istanza si intende lo studio di fattibilità tecnico-economico ed i relativi costi possono essere interamente finanziabili a valere sul Fondo in oggetto;**
12. “il finanziamento è compatibile con altre risorse finanziabili attraverso contributo pubblico, e nella fattispecie si chiede anche se i costi relativi alle attività professionali per la redazione del progetto definitivo, ed esecutivo, possano essere coperte da contributi M.I.T. per la “progettazione degli enti locali”, contributi non ancora concessi, ma per i quali questo comune ha avanzato richiesta nell’ambito dell’annualità 2021 e a valere sul bando in scadenza il 15.01.2021?”  
**R. vedi R. 10;**
13. “nel caso decidessimo di iniziare la fase di progettazione esecutiva subito dopo la presentazione della domanda di contributo, senza aspettare l’esito della graduatoria sarà possibile rendicontare tale spesa in caso di istruttoria positiva?”  
**R. sì, è possibile rendicontare la spesa per la progettazione esecutiva, anche se svolta prima dell’esito dell’istruttoria.**
14. “è possibile costituire un’aggregazione con il comune limitrofo o con la provincia sebbene questo non rientri tra quelli indicati nell’art. 7, comma 1, del dPCM 21 settembre 2020 oppure nell’istanza deve comparire solo il comune di confine?”  
**R. il bando, all’articolo 6 comma 1 prevede che possano aggregarsi solamente comuni elencati nell’allegato 1 al dPCM 21 settembre 2020; il dPCM ed il Bando, tuttavia, non escludono che l’intervento possa anche interessare territori di comuni limitrofi;**
15. “con riferimento al punto 11 dell’allegato 1 si chiede se l’eventuale finanziamento da parte della Provincia, co-finanziatore pubblico dell’opera, può essere costituito da un impegno finanziario pluriennale, sancito con atto deliberativo della stessa, secondo quanto previsto nel cronoprogramma dell’opera? (si precisa che l’impegno finanziario pluriennale della Provincia è legato al cronoprogramma dell’opera che prevede la progettazione negli anni 2021-2022 e la successiva realizzazione dell’opera negli anni 2022-2023);”  
**R. no, vedi R. 10;**

16. “l’intervento riguarda la realizzazione di un’opera che coinvolge più enti: è possibile stipulare un accordo di programma per la realizzazione dell’opera con l’individuazione di una società quale soggetto attuatore dell’intervento a cui trasferire il finanziamento in oggetto?”  
**R. sì, è possibile, nel rispetto delle normative, e fermo restando che è il comune confinante che riceve il finanziamento e provvede alla rendicontazione dell’intervento realizzato;**
17. “il costo dell’IVA, in quanto non recuperabile da parte dell’Ente, è rendicontabile sul progetto?”  
**R. sì il costo dell’I.V.A. è rendicontabile tra le spese dell’intervento;**
18. “la proprietà dell’area funzionale è in fase di acquisizione. Tale acquisizione verrà perfezionata nei prossimi mesi, mentre ad oggi il Comune ha già l’accordo di transazione. Tale area sarà finanziata con mezzi del comune. È quindi possibile inserire i lavori di riqualificazione dell’area anche se in data di presentazione della domanda non si ha ancora la proprietà effettiva, ma verrà acquisita nel giro di 3-4 mesi?”  
**R. sì è possibile, fermo restando la necessità del rispetto delle tempistiche previste nel dPCM 21 settembre 2020 e nel Bando 7 dicembre 2020;**
19. è possibile utilizzare il finanziamento 2018-2020 per realizzare un secondo lotto di un intervento già finanziato con le annualità 2008-2011 dello stesso fondo?  
**R. sì, è possibile presentare richiesta di finanziamento per un secondo lotto di un intervento già finanziato con le annualità 2008-2011 del Fondo, fermo restando la necessità del rispetto delle tempistiche previste nel dPCM 21 settembre 2020 e nel Bando 7 dicembre 2020;**
20. è possibile richiedere il finanziamento per più interventi, di cui uno comprensivo di piano di comunicazione e marketing, finalizzato alla promozione dell’attività turistica, con la predisposizione di loghi, layout di stampa, gadgettistica, ecc?  
**R. sì, è possibile salvo che non saranno ammesse al finanziamento spese per materiali non inventariabili;**
21. “è possibile per le forniture dei nuovi mezzi d’opera, in fase di appalto della fornitura, considerare la particolarità delle macchine, la realizzazione di più lotti funzionali di gara e quindi l’appalto separato sotteso ad un unico progetto?”  
**R. sì, è possibile la realizzazione di un intervento unitario anche suddiviso in più lotti funzionali e con gare separate. L’intervento, però, sebbene ripartito in progetti diversi dovrà presentare un quadro economico unico al quale fare riferimento per i pagamenti e per le tempistiche indicate dal bando;**
22. “è possibile presentare interventi su beni immobili di proprietà privata sui quali però il comune proponente gode – al momento della presentazione della domanda - di un diritto reale (possesso), dovuto, ad esempio, a un comodato d’uso del bene di tipo ultra-pluriennale? Se sì, sono previsti termini temporali?”  
**R. No, in quanto è possibile finanziare interventi su immobili di proprietà pubblica, come indicato dall’art. 4 comma 1, lettera a), punto 2) del dPCM 21 settembre 2020.**
23. “è ammissibile la candidatura di un intervento, subordinando l’erogazione dei fondi al possesso degli immobili ed entro termini e scadenze ravvicinate?”  
**R. Si fa presente che la Commissione potrà valutare positivamente l’intervento condizionando la sua approvazione alla acquisizione del titolo di proprietà da parte del Comune; tale documentazione dovrà essere perfezionata entro la data utile per l’emanazione del primo decreto di erogazione, previsto dall’art. 9 del Bando**

24. “nel caso che la documentazione allegata alla richiesta di finanziamento risulti di dimensioni superiori a quelle inviabili tramite le pec configurate nei singoli comuni, è possibile utilizzare altri sistemi di trasmissione?”

**R. Sì, i comuni dovranno sempre inviare, tramite pec all'indirizzo [affariregionali@pec.governo.it](mailto:affariregionali@pec.governo.it) la richiesta di finanziamento con gli allegati al bando debitamente compilati, nonché l'elenco di tutti i documenti che compongono l'intervento preliminare e, qualora, impossibilitati a trasmettere l'intera documentazione tramite pec, potranno inoltrare i files dell'intervento con posta elettronica ordinaria all'indirizzo [areesvantaggiate.dara@governo.it](mailto:areesvantaggiate.dara@governo.it); di tale invio dovrà essere data indicazione nella nota inviata tramite pec.**